

# IL BAZZUCCIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Guitta cavat lapidem

Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
ABONAMENTI Per il Regno 11 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pózzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI in quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Marzo.  
**Lettere Politiche**  
(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 22.

Ieri doveva cominciare la grande battaglia, ma la discussione finanziaria preannunciata già da tanti giorni venne differita ancora, e non comincerà effettivamente che lunedì. Oggi tutto al più sarà appena incominciata, con qualche discorso inconcludente, se ne rimarrà il tempo, dopo lo svolgimento delle interrogazioni e proposte che si trovano all'ordine del giorno per il principio della seduta.

Questa discussione però è stata preceduta da una riunione plenaria della destra, alla quale intervennero circa sessanta deputati, e che non poté prendere nessuna deliberazione.

È utile saperne qualche cosa di più particolareggiato. Apparentemente, la ragione per cui nulla si deliberò è che il Sella doveva partire per Novara; ma in realtà il motivo consisteva nei dissensi che si sono manifestati anche a destra, e che perdurano, malgrado i tentativi del Sella per tenerla riunita.

C'è di che confortarsene, in questo grido che si solleva per gli screzi della sinistra. Se la destra così debole e poco numerosa, non si può mettere d'accordo sopra una questione agitata da tanto tempo e che è semplice questione di apprezzamenti aritmetici e finanziari, sono per lo meno scusabili i dissensi politici della sinistra, che si vorrebbero addurre a prova di incapacità di governo.

Ma venendo al sodo, la divergenza della destra consiste principalmente nell'indirizzo finanziario e nella questione del macinato. Il Sella e tutti coloro che sostenevano la inesattezza dei 40 milioni d'avanzo effettivo, volendo ridurre a sei milioni di disavanzo, sostengono che si deve dar opera onde l'abolizione del macinato venga revocata. In tal modo essi credono di provvedere a quelle che chiamano le inesorabili necessità del bilancio.

Ma c'è una parte della destra che ragiona, e non si piega a giurare né sulla parola del Sella, né sulla relazione del Corbetta. Essa ha votato l'abolizione del macinato, e non se ne pente, né se ne vuol pentire, sebbene col suo contegno abbia costretto il Sella a dimettersi l'anno scorso dal grado di generale in capo dell'Opposizione.

Essa dice, prima di tutto, i calcoli del Corbetta e del Sella saranno esatti, ma questa esattezza è molto problematica, se uomini egualmente autorevoli di parte contraria, colle cifre alla mano, sostengono i risultati del bilancio. Ma dato anche che il Sella ed il Corbetta abbiano ragione, non si deve già revocare l'abolizione del macinato, bensì proporre nuovi provvedimenti, tali da mantenere il pareggio e l'abolizione del macinato. Ciò deve farsi per ragione economica e politica ad un tempo; non dovendosi riportare nel paese una perturbazione sociale, che una deliberazione della camera ha voluto levare in parte per ora, e non potendo dare al paese lo spettacolo umiliante d'un governo che vuole e disvuole nel medesimo tempo.

Tali sono le disposizioni della destra, divisa e disorde anch'essa,

intorno alla questione finanziaria, e ve le ho segnalate come primo indizio di ciò che potrà avvenire alla prossima discussione.

### La questione Operaja

È noto come, giorni addietro, per incarico di molte società operaie il marchese Pepoli consegnasse al re una medaglia commemorativa dell'attentato di Napoli.

Ora il re incaricò il detto marchese di scrivere la seguente lettera di ringraziamento la quale per chi ha intelligenza — dimostra quale è quanta importanza si attribuisca anche dalla Corte alla questione operaja.

Onor. signor Presidente, S. M. il Re, nostro bene amato Sovrano, mi affidava il nobilissimo compito di ringraziare la Società di mutuo soccorso, che Ella degnamente presiede, della partecipazione presa alla cordiale manifestazione di affetto iniziata dalla Società artigiana di Bologna. Il Re fu altamente commosso dalla leale devozione che i figli del lavoro e del risparmio professano a lui, alla Regina, alla sua Casa.

Egli esprime a più riprese il magnanimo concetto di rivolgere ogni Sua più vigile ed efficace cura al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici con quella medesima lealtà e perseveranza di propositi che l'immortale Suo Padre adoperò attraverso ad infiniti pericoli e formidabili ostacoli, per fondare l'unità della Patria.

Egli sa che nelle povere case degli operai palpita per lui il cuore di amati e devoti figli. Egli desidera e vuole che tutti gli operai sappiano, alla loro volta, che nella Reggia palpita per essi il cuore di un Padre.

In queste parole si compendia il programma del suo Regno.

Il pres. della Comm. ordinatrice Gioacchino PEOLI

### CENTO MILIONI!

Quella grande e pubblica immoralità che in la Regia dei tabacchi — compiutasi per disonore d'Italia nei tempi migliori della Destra — ha già fruttato ai suoi azionisti ben cento milioni di utili netti. Non lo diciamo noi, lo dicono i rapporti ufficiali della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge per lo aumento della tariffa dei tabacchi.

Ecco quali sono le testuali parole della Commissione: Nell'ordine del giorno che la Commissione ha l'onore di sottoporre alla vostra approvazione, si invita il Governo a presentare non più tardi del 1881, le proposte che crederà più convenienti in previsione del termine del contratto con la società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Sebbene all'epoca della scadenza della convenzione del 1868 lo Stato avrà restituito l'intero ammontare del debito contratto con la società, pure la necessità di essere pronti al pagamento dello stok, che si troverà al 31 dicembre 1883, ed altre possibili eventualità fanno obbligo al Governo di presentare con anticipazione alla sanzione del Parlamento le proposte che crederà più convenienti nell'interesse dello Stato. La mancanza di

previsione potrebbe produrre seri inconvenienti, fra i quali quello che noi crediamo grandissimo, d'essere obbligati dalla strettezza del tempo a dover prorogare la scadenza dell'attuale contratto.

Senza voler fare inutili recriminazioni, né pretendendo di sostenere l'assurdo, che chi fa affari con lo Stato non debba trovare il suo tornaconto, la Commissione è di parere che in quest'occasione la Camera debba esplicitamente pronunciarsi sulla necessità di non prolungare nemmeno di un giorno i termini stabiliti nella convenzione del 1868. Basterà gettare uno sguardo sulla tabella (allegato n. 6) per vedere gli utili ricavati dalla società per effetto di quella convenzione. Sebbene la cifra risultante da quella tabella vada ridotta per di meno verificatosi nel 1877 e per il canone aumentato, pure dovendosi aggiungere il beneficio venuto alla società per l'aumento dei prezzi, e quello per l'estensione del monopolio in Sicilia, la Commissione crede non essere al di là del vero elevando l'intero ammontare di questi utili circa cento milioni.

Ecco la tabella dell'allegato N. 6 cui allude la relazione:

Continente e Sardegna	
1. Utile fino al 1877, come dai bilanci	L. 34,725,484
2. Utile nel 1878 (calcolato sul prodotto lordo)	8,644,534
3. Utile per l'ultimo periodo sul dividendo al 50 p. 100	83,050,000
4. Utile sul dividendo al 17 per cento	12,903,000
Totale del continente e Sardegna	
	89,323,018
Sicilia	
1. Utile degli esercizi 1876 e 1877	L. 603,491
2. Utile dal 1878 al 1883 tutto compreso	5,406,690
Totale della Sicilia L.	
	5,710,181
Totale complessivo L.	
	95,033,198

Cento milioni in dieci anni! Oh!... tempi migliori della Destra!

### LO STUDIO

dell'onorevole Sella e dei moderati

Una bella, un'assai bella questione fu sollevata dai giornali di Roma. Discorrendo dell'on. Sella, la Riforma ebbe occasione di dire che il Capo Supremo dell'Opposizione di S. M. « non prese alcuna parte alla grande opera del risorgimento nazionale, nè come ispiratore, nè come soldato, nè come scrittore. »

Fanfulla se l'ebbe a male... e rispose. Non nego naturalmente il fatto che è innegabile, ma disse che l'onorevole Sella invece di cospirare, e di battersi, o di scrivere ha... ha studiato.

Fanfulla ha ragione. Guai a noi, guai a tutta Italia, se mentre i democratici combattevano e cospiravano contro gli

stranieri, i moderati non avessero... studiato!

La notte più oscura e le tenebre più dense avvolgerebbero la bella e, grazie a loro, dotta Penisola dalle Alpi al Capo Passero.

Se essi non avessero studiato, le imposte supererebbero certo la insignificante cinquantina cui sono giunte e non si sarebbero arrestate all'inconcludente macinato.

Guai se i moderati non avessero... studiato! E bensì vero che l'on. Sella per la sua età avrebbe potuto benissimo cospirare contro gli stranieri e per la sua robustezza fisica marciare alla guerra — nello stesso modo in cui marcia oggi su per le Alpi — ma Fanfulla osserva giustamente che Sella « in quel tempo studiava » onde ha mille ragioni di esclamare: « Due cose a un tempo non è possibile di farle! »

Massimo d'Azeglio, può dirsi, l'uno, ha combattuto e scritto — nello stesso modo in cui Cavour ha scritto e cospirato.

È vero, ma questi esempi non valgono affatto, come non valgono quelli di Spaventa, di Garibaldi, di Fabrizi e di Cavalletto, di Finzi e di Bertani, di Avezzana, di Campanella, di Cattaneo, di Caroli, di Crispi, di Saffi e di tanti altri.

Che cosa volete mai?... anche Alberto Mario ha cospirato, ha combattuto, ha scritto ed ha studiato, ma pretendereste forse attribuire al suo esempio un qualche valore?

Alberto Mario non è mica il capo dell'Opposizione di Sua Maestà... Egli è un repubblicano federale.

No, nè l'esempio di Mario nè quello di qualunque altro può avere il minimo valore, imperocchè (lo ha detto Fanfulla e basta) « due cose a un tempo non è possibile di farle. »

Ma questa volta — ci rincresce per la Riforma — Fanfulla ha ragione in tutto.

Egli dice infatti con molta grazia e verità: « L'aver cospirato è un requisito per capir qualche cosa nelle « faccende di Stato? »

« Allora facciamo un ministero « Fabrizio Avezzana. »

Fanfulla ha ragione di canzonare in tal modo questi due vecchi barbogi.

Innanzi a tutto, sono vecchi e non meritano quindi di essere rispettati; ma poi... nei tempi calmi della rivoluzione, uno potè essere ministro della Dittatura di Garibaldi e l'altro ministro della Repubblica Romana, ma nei tempi tumultuosi della pace quando si tratta di questioni politico-finanziarie... bisogna aver studiato.

Sapete quanto è più difficile far ministri nei tempi tumultuosi della pace che nei tempi calmi delle rivoluzioni? In questi è sufficiente una cosa di nessun valore come è la fer-

mezza d'animo; in quelli occorre per contrario... aver studiato.

Bisogna, esser giusti!

Chi vi dice che se l'on. Sella fosse diventato ministro senza aver studiato, invece di limitarsi alla tassa inconcludente del macinato non avrebbe potuto mettere un'imposta, poniamo il caso, sulla respirazione, inventando un meccanismo meno perfetto del contatore e da applicarsi alla bocca dei cittadini come la museruola dei cani?

Un uomo che non ha studiato può far questo ed altro!

Qualche imbecille potrebbe chiedere: dove sono le prove dello studio di Sella?

Dappertutto il mondo — rispondiamo noi — ma in modo particolare nella tanto calunniata imposta sul macinato, imperocchè essa dimostra che (colle schioppettate o senza) si è potuto far trionfare il principio eminentemente pratico, delle tasse a larga base — mentre, se l'on. Sella non avesse studiato avrebbe potuto incaponirsi sopra qualche balzello non riscuotibile neppure col cannone.

In fin dei conti, per l'imposta sul macinato il cannone non si usò se non due o tre sole volte.

Non vi par questo un sufficiente beneficio... dello aver studiato?

Non vi pare questa una prova abbastanza convincente dello studio dell'on. Sella?

Abbiamo detto che, nella presente questione, Fanfulla ha ragione in tutto, ed è così.

Alludendo infatti alla Riforma, egli osserva sapientemente:

« Secondo gli scrittori di quel « giornale, per esempio, si avrebbe « dovuto battersi sempre e studia- « re mai. »

La Riforma non ha detto così, ma non importa. Fanfulla ha ragione lo stesso.

Ed ha ragione, non solo per quanto riguarda l'on. Sella, ma

eziandio per tutto ciò che concerne l'intero partito moderato. Volendo infatti paragonare le cose grandi con le piccole, chi sa dire quale sarebbe mai la presente condizione di Padova, città e provincia, nel caso funestissimo in cui mentre noi combattevamo per solazzo giovanile le cosiddette battaglie della patria, gli onorevoli deputati Breda, Cittadella, Gabelli, Morpurgo, e Piccoli... non avessero studiato?

Guai a noi, guai all'intera Italia se mentre i democratici cospiravano e combattevano, i moderati non avessero sentito così nobilmente la Carità di Patria... da STUDIARE!

### L'Estudiantina a Roma

I giornali romani danno il benvenuto agli ospiti: la estudiantina spagnola. Sono una ventina di giovinotti dalla barba nera, dalla tinta della carna-



gione scura, con gli occhi neri e vivaci, simpatici, allegri, che girano il mondo per divertirsi e per istruirsi.

Vengono da Madrid. Vestono di nero; un lungo mantello li copre, e sul capo tengono un berretto simile a quello dello *Stenterello* con le punte smozzate e sormontato da un cucchiaino di ossa bianche.

Questo cucchiaino è quasi la loro antica e gloriosa bandiera. In altri tempi gli studenti spagnoli erano mantenuti dallo Stato nei mesi nei quali l'Università rimaneva aperta, e quando questa si chiudeva, prendevano il loro cucchiaino, lo mettevano sul cappello, e con il suono della chitarra, girando la Spagna, guadagnavano di che vivere sino al giorno in cui si riaprivano le porte dell'Università.

Questi giovani e simpatici ospiti si sono recati a far visita ai loro compagni i studenti dell'Università Romana.

L'incontro è stato cordiale, espansivo, di quella espansione di cui solo la gioventù è capace. Si sono sospese le lezioni, e tutti gli studenti italiani hanno circondato i viaggiatori, si sono uniti a loro, come a vecchi amici, e li hanno condotti in giro per la città a vedere qualcuno dei più pregevoli monumenti.

## COSE DI RUSSIA

Circa la scoperta già annunciata, di *Stamperie socialiste a Pietroburgo*, si hanno dei gravissimi ragguagli.

Da oltre un anno la Russia era inondata di proclami incendiari. Secondo ogni apparenza questi proclami erano stampati a Pietroburgo, ma finora era stato impossibile di scoprire la stamperia clandestina da cui uscivano.

Giorni addietro finalmente i colpevoli sono stati arrestati. Due stamperie sono state scoperte, una nella fabbrica imperiale delle cartucce e l'altra in una rimessa della piccola isola di Goloday alla foce della Neva.

Gli stampatori sapendo che la polizia era sulle loro tracce avevano nascosto gli utensili e i caratteri entro a casse da morto. Il gran numero di queste casse ha finalmente destata la curiosità della polizia.

Il direttore di una di queste stamperie è nientemeno che lo ispettore della fabbrica di cartucce, tenente colonnello Zinowiew. È stato arrestato con due ufficiali d'artiglieria e una trentina d'altri nihilisti. Altri quaranta circa son riusciti a fuggire.

Immaginatevi l'impressione che han prodotta nel pubblico questa scoperta e il fatto segnatamente della complicità di ufficiali di grado superiore! Questi saranno giudicati da una Corte Marziale.

Parè che in seguito a questi arresti si sia sulle tracce degli assassini dei generali Mesentsew e del principe Krapotkine.

Or si capisce perchè si avessero tante difficoltà a sollevare il velo di mistero che copriva quelli assassini. Come mai la polizia avrebbe ardito sospettarli non solo nell'esercito, non solo in gradi molto elevati, ma in una fabbrica di cartucce da cui da un giorno all'altro avrebbero potuto fare saltar in aria mezza Pietroburgo?

Se si va di questo passo verrà tempo in cui si scopriranno stamperie socialistiche anche nella Reggia.

Ora comprendesi anche come vada che, a differenza degli assassini politici del resto d'Europa che hanno attentato alla vita dei sovrani i socialisti russi abbian rivolti i loro colpi contro i capi di polizia, e non contro lo Czar a cui il loro grado avrebbe loro aperto facilmente l'accesso. È infatti probabile che li abbia trattiene quel sentimento d'onore militare che nei vecchi soldati sopravvive anche al furore, al fanatismo dello spirito di fazione.

Comunque sia non si può certo dire

che in Russia sia per colpa del programma-Cairò o dei giornali progressisti che persino nell'esercito siano penetrati i principii del nichillismo.

## CORRIERE VENETO

**Monselice.** — Ci scrivono in data del 20:

Mercoledì scorso fu qui commemorato l'undecimo anno di vita della fiorente Società di mutuo soccorso fra gli artigiani.

Alle prime ore del giorno la musica cittadina percorse il paese, — più tardi ebbe luogo una clamorosa refezione in alto della rocca, — nel pomeriggio la musica tornò a suonare in piazza, e finalmente alla sera dilettanti recitarono, e dopo la recita incominciò un ballo che si è protratto fino alle due pom.

Facciamo i nostri elogi alla Commissione che seppe così lodevolmente preparare la festa e condurla col massimo ordine, alle debuttanti signorine Scarso e Rinaldi, che si mostrarono tanto diligenti e disinvoltate sul palcoscenico, nonchè agli operai i quali hanno mostrato anche in questa circostanza di comprendere tutta l'importanza della loro istituzione, col solennizzare l'avvenimento.

**Udine.** — In Udine, la mattina del 14 corr., certo B. L., dopo aver riscosso circa L. 500, provenienti da un'eredità, si recò a festeggiare l'inaspettata fortuna nella bottega di vendita liquori condotta da Sommer Bernardo, e colà due figure lo borseggiarono del portamonete contenente la suddetta somma. Gli agenti di P. S. di Udine, informati del fatto, scoprirono i ladri dei quali ne arrestarono uno, mentre gli altri si resero latitanti.

Il ricevitore del lotto certo L. L. di Udine venne derubato, da uno dei suoi commessi, della somma di L. 300. L'autore del furto trovasi ora in *domo petri*.

**Venezia.** — Ieri ricorrendo il 31. anniversario del glorioso e memorando 22 marzo 1848, una gran parte della città era imbandierata. — Malgrado la pioggia, fecero pomposa mostra di sé anche le bandiere sulle antenne di piazza S. Marco.

La sera, a spese del Municipio, il teatro la Fenice fu illuminato a giorno. Oggi alle ore 10 ant. ebbe luogo la annunciata commemorazione patriottica.

**Verona.** — Il Modena, l'assassino di Vigasio, non vuol mangiare. Da lunedì, giorno del suo arresto, ad oggi non ha ancora preso cibo. Così la *Sveglia* di ieri.

## CRONACA

Padova 24 Marzo

**Liste elettorali.** — Il Sindaco di Padova avvisa che la Lista Elettorale Amministrativa e quella della Camera di Commercio ed Arti per l'anno 1879, rivedute dalla Giunta Municipali, saranno depositate ed esposte nell'Ufficio della I. Divisione (Sezione Anagrafi) per giorni otto; cioè dal 23 a tutto il 30 Marzo corrente.

Durante questo periodo le Liste possono essere esaminate nelle ore d'Ufficio da chiunque e gli eventuali reclami saranno presentati al Municipio per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio.

In questa occasione si ripete per norma degli interessati, la pubblicazione degli Articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 della Legge Comunale e Provinciale, e gli Articoli 11 e 12 della Legge 6 luglio 1862 Numero 680, che hanno riferimento a tale oggetto.

Si richiama poi nuovamente l'attenzione dei Cittadini sull'Art. 24 della Legge Comunale e Provinciale, avvertendo ancora, che la Deputazione Provinciale con deliberazione 10 Giugno 1877 ha ritenuto che per quello, non solo i fittaiuoli di beni rustici, ma anche gli inquilini di fondi ed edifici urbani, abbiano il diritto che venga imputato nel loro censo elettorale il terzo della contribuzione pagata dall'utilista o dal proprietario dello stabile. Tutti coloro che si trovano nella condizione suddetta, potranno quindi presentarsi all'ufficio Anagrafe di questo Municipio, per

rendere ostensibili i documenti giustificati.

**Casino dei Negozianti.** — Entrando l'altra notte nelle sale del Casino, e vedendovi tanto fervore di danze, ognuno avrebbe giurato che mai cenere assai di quaresima non avesse imbrattato quelle brune e quelle bionde capigliature; come nessuno prima d'entrarvi avrebbe immaginato che la festa familiare tra soci dovesse riuscire così compita. La bellezza e la grazia s'eran data questa notte la posta lassù in quelle sale, rallegrate dalla presenza d'oltre una quarantina di signore. C'era poi nella festa quella che è una impronta caratteristica di tutte le feste da ballo del Casino dei Negozianti; la familiarità che non esclude la gentilezza, la libertà che s'accompagna alla più rigorosa proprietà, l'eleganza senza il lusso smodato. Questo è il segreto per far riuscire bene le feste, specialmente poi se ci sia quel fior di signorine che venga in aiuto.

Le danze, dirette colla solita valentia dal sig. Sanguinetti, e che erano incominciate dopo le nove, finirono dopo le tre, e ancora alcune coppie non sapean risolversi ad abbandonare la sala, beate che dalla Russia fosse piombato un paio d'abili mani sul cembalo a prolungare d'alcuni giri il divertimento.

L'orchestrina e gli indefessi giovani pianisti, colla loro bravura e colla scelta dei ballabili, contribuirono potentemente alla riuscita di questa festa, colla quale (e non si poteva in più simpatica maniera) si chiuse il giro dei divertimenti di danza.

Ed ora, addio, giocondi ritrovi! quando ritornerete ci troverete con un anno di più sulle spalle, ma, a dispetto di questo, con maggior voglia ancora di divertirvi.

Prima di chiudere questa relazione, che sa forse di sonno, il *reporter* compie un atto di giustizia, e decreta una medaglia d'oro al valore carnevalesco tutte le valenti ed infaticabili danzatrici, sposine e ragazze. Voi, mamme e mariti, contentatevi di una menzione onorvole, che del resto vi è ben dovuta, perchè meritate la vostra buona volontà e l'incancrenatura dei pregiudizii avete resa possibile una festina così brillante.

**Corte d'Assise.** — Sabato la nostra Corte d'Assise dava termine al dibattimento contro Xodo Nazzareno, imputato di tentato omicidio, condannandolo a 3 anni di carcere ed agli accessori di legge.

**Un erbivendolo ostinato e i suoi palladini.** L'altra mattina verso le 11 ant. un'erbivendolo vecchiaia assai passando col proprio canestrino davanti al magnifico negozio del sig. Dalla Baratta, pensò che sotto la protezione di quella vetrina ricchissima avrebbe forse più facilmente esitata la sua merce e si fermò lì per farlo.

Sgraziatamente il regolamento municipale non lo permette e due guardie accostatese lo fecero comprendere com'ella doveva portar la sua insalata in tutt'altro luogo.

Subito obbediti — rispose l'erbivendolo — e preso il canestrino sotto braccio fece mostra d'andarsene.

Ma non appena le guardie ebbero svoltato all'angolo della via, ella riprese la sua vendita.

Le guardie ripeterono l'avvertimento e la vecchiaia ripeté identicamente la scena. Due volte le cose andarono così fino a che la vecchiaia imbizita dell'insistenza delle guardie sfogliò al loro indirizzo un dizionario intiero di ingiurie, tanto che le guardie la dichiararono in contravvenzione.

Non lo avessero fatto. — Dalla gente, che attirata dal diverbio, circondava la vecchiaia e le guardie, sortirono due individui i quali inveirono sfattamente contro i disturbatori della erbivendolo che fu necessario procedere al loro arresto.

**Viole mammole.** — È incominciata la solita vendita di viole mammole, e naturalmente con essa la molestia che si subisce per parte dei ragazzini di campagna che vengono a far le loro piccole speculazioni in città.

Faccio ogni anno la stessa lamerazione e pare impossibile davvero che non mi si dia retta, imperocchè secanti per lo meno quanto gli accattatori sono quei piccoli venditori di fiori che vi si appiccicano ai panni e vi seguono dei quarti di miglio protendendo in sotto il vostro naso la loro olezzante mercanzia.

A far cessare questa seccatura non sarò già io quello che consiglierà dei mezzi energici per cui siano tolti a quei bambini i pochi centesimi che loro rende quella vendita, ma basterebbe che le guardie municipali, con quelle buone maniere che ancor esse dovrebbero conoscere, dessero loro un avvertimento e un consiglio ad esser meno importuni.

Sarò ascoltato quest'anno? **Cartoline Postali.** — Dal 10 aprile prossimo l'Amministrazione delle Poste porrà in vendita le nuove cartoline postali con la effigie di S. M. Umberto I.

Le attuali cartoline non cessano però di aver corso, e saranno vendute simultaneamente alle nuove fino al loro esaurimento.

**Fratricidio.** — Questa notte in un'osteria del Portello avvenne una terribile scena di sangue.

I due fratelli Antonio e Domenico Scalabrin vennero a rissa fra loro. Provocato da uno schiaffo ricevuto, il Domenico estrasse un coltello e lo immerse nel fianco al fratello. Questi cadde in un lago di sangue e fu portato all'Ospedale ove si crede sia già morto.

A stassera particolari.

**Teatro Concordi.** — Se han fatto ridere ieri sera le *Donne emancipate!* Non è già una commedia buona come quelle che ci dà così spesso il Sardou, ma v'ha per entro tale finissimo brio, tali scene belle che il pubblico l'ha gustata assai.

Merito grande ne ha però l'esecuzione che fu accuratissima.

Le due Marchi, Rossi, Vestri, Pilotto sempre bravo, accurato e intelligente, la Vestri, la Galli, tutti quanti meritano di essere compresi in questo elogio, quantunque ne abbiano poco o punto bisogno dopo le allegre risate e gli applausi del pubblico.

Riparo una involontaria dimenticanza.

Nella sera della sua beneficiata alla signorina Marchi fu gentilmente regalato — credo dalla presidenza del Teatro — un bellissimo mazzo in fiori di Francia, adorno di un ricchissimo nastro.

**Diario di P. S.** — Verso le 10 di ieri l'altro in via Stufa veniva arrestata dagli agenti di P. S. certa B. G. d'anni 41, perchè sulla pubblica via commetteva disordini e pubblicità.

**Una al di.** — In un compartimento di prima classe.

Il marito, americano, chiede alla sua sposa, la quale è francese:

— State bene lì dove siete?

— Sì, amico mio.

— È soffice quella poltrona?

— Sì, amico mio.

— Non vi sono dei corpi duri nell'imbottitura?

— No, amico mio.

— Nè correnti d'aria?

— No, amico mio.

— Allora — soggiunge l'americano tutto giulivo — cedetemi il vostro posto.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 21.

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 3.

**Morti.** — Clarendon Antonio di Federico, di giorni 5 — Covi Caterina fu Giuseppe, d'anni 56, casalinga, nubile — Massaretti Pietro di Antonio, d'anni 31 1/2 — Rinaldi Fran-

cesco fu Lodovico, d'anni 64, cuoco coniugato — Scalco Francesco fu Domenico, d'anni 71, cameriere, coniugato — Baldo Sorin Maria fu Marco, d'anni 62, lavandaia, coniugata. Tutti di Padova.

Scarin Antonio fu Agostino, d'anni 40, fabbro, coniugato; di Battaglia — Coffen Virgilio fu Marianno, d'anni 56, vetraio, coniugato; di Montagnana.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

*Acquazzoni in Montagna*

**TEATRO GARIBOLDI.** — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, espone:

*Biaggio*

*l'infame luganegher di Venezia*

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21.00  
Rendita Italiana — 85.75  
Pezzi da 20 franchi — 24.97  
Doppie di Genova — 86.15  
Fiorini d'argento V. A. — 2.36  
Banconote Austriache — 2.36.

## Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 27.00 — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50  
Granoturco: — Pignoletto 18.40 — Giallone 17.50. Nostrano 17.00. — Forestiero 00 Segala 18.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 17.80.

## Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

**Nuovi esercenti.** — Biancovilli Pietro, litografia, Riviera S. Sofia a sinistra, n. 3110 — Beggio Michele e fratello, tintoria, via Savonarola, n. 5123 — Cottavo Giovanni, vendita legna da fuoco, via S. Bartolomeo, n. 3395 — Simonetto Luigi, vendita pane e paste, via S. Francesco, n. 4000 — Stoppato Giacomo, farmacia, Corso Vittorio Emanuele, n. 2129 — Stoppato Carlo, farinato, via Codalunga, n. 4840.

**Cessazioni.** — Breda Natale, fabbrica paste non dolci, via Canave, n. 940 — Bellinzieri Francesco, vendita legna da fuoco, Rio S. Michele, n. 2281 — Carnevali e Quaranta, commissionari, via S. Matteo, n. 1170 — Centanni Pietro, falegname, via San Fermo, n. 1261 — Conton Domenico, stagnino, via Beccarie Vecchie, n. 70 — Morando Girolamo, vendita legna da fuoco, via S. Bartolomeo, n. 3395 — Piccolo Remigio, parrucchiere, via Torricelle, n. 2332 — Scabia Carlo, pizzicagnolo, via del Sale, n. 10 — Vivaldi Antonio, farmacista, Corso Vittorio Emanuele, n. 2229 — Zecchini Pietro, commerciante di grani, vicolo Servi.

**Traslochi.** — Mattiazzi Luigi e Foffano Antonio, speditori, da via Stora, n. 1925, a Piazza Vittorio Emanuele, n. 2174 — Panerazio Francesco, mediatore, da via Boccalerie a via Porciglia, n. 3148 — Boncin Carlo, commissionario, da Riviera S. Sofia a sinistra a Riviera S. Tomio, n. 3261 — Trento Luigi, mediatore, da ponte Molin, n. 4520 a via Paolotti, n. 2933.

**Fallimenti.** — Avogadro Maurizio, cappellaio, Piazza Unità d'Italia, n. 203.

## Corriere della Sera

L'*Indipendente* di Trieste fu sequestrato l'altrieri per queste poche ed innocenti parole:

« Ricorrendo ieri l'onomatico del generale Giuseppe Garibaldi partirono anche dalla nostra città all'eroe leggendario affettuosi saluti. »

Il *Secolo* ha da Parigi 22:

« I clericali si agitano contro i progetti di Ferry, ministro della pubblica istruzione, che tende ad escludere dall'insegnamento le Congregazioni religiose non autorizzate dal governo. Essi inviarono dei delegati al papa perchè s'intromettesse a favore delle Congregazioni e preparano proteste e petizioni che fanno girare nei dipartimenti. »

L'*Univers* dà relazione di un colloquio che il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, avrebbe avuto con Grévy. Il presidente della Repubblica avrebbe risposto alle sue esortazioni colle seguenti parole:



«Io sono un presidente costituzionale e la mia opinione personale non può sempre prevalere nel Consiglio dei ministri.»

### La sommersione dell'Arrogante

Sulla sommersione della batteria galleggiante l'Arrogante, avvenuta presso la rada d'Hyeres e annunciata dal telegrafo, si hanno oggi i seguenti particolari:

La catastrofe fu spaventevole. Il mare agitatissimo per l'enorme violenza del vento impedì che potessero giungere a tempo i soccorsi.

Su 157 persone che formavano l'equipaggio ne scomparvero 43 compreso il medico e 4 ufficiali.

La batteria portava sette cannoni di grosso calibro.

Essa faceva parte della divisione Scuola di cannonieri posta sotto gli ordini del capitano di vascello Massias.

Le onde cominciarono ad invadere la batteria sul davanti, il cui compartimento stagno si riempì rapidamente. Il tenente di vascello che la comandava tentò di mandarla a secco; ma benchè andasse a vapore, l'Arrogante restava di traverso spinta dal vento e dal mare.

L'inclinazione aumentò e la batteria toccò il fondo colla prora. Un'enorme ondata spazzò allora il ponte e portò via i quattro ufficiali che continuavano a dar ordini col massimo sangue freddo.

I macchinisti rimasero al loro posto fino al momento in cui il legno stava per scomparire.

### UN PO' DI TUTTO

#### Una visita a Passanante.

Il Figaro di Parigi del 19 marzo pubblica la relazione di un suo corrispondente che, «per un favore affatto speciale» usatogli dal procuratore generale, «potè fare una visita a Passanante nella prigione di S. Francesco».

Il corrispondente trovò Passanante che scriveva; questi gli mostrò ciò che era detto. Vi si leggevano le grosse lettere in capo queste parole: *Viva i Re e gli Imperatori, morte al popolo! Nazione patria, libertà!* Poco dopo il Passanante parlò della sua prossima morte:

«Che cosa pretendono da me? — diceva egli — essi prendano la mia testa; non mi han voluto lasciar parlare, mi hanno chiuso la bocca. Nel 1857, sotto i borboni, Nicotera, processato al pari di me per delitto politico, gettò il suo calamaio sulla testa del presidente. Egli allora ha potuto parlare ed oggi io lo vedo collocato in alto. Il governo non si occupa degli infelici, egli dovrebbe andare alla sorgente del male, migliorando la sorte del povero, che è la sorgente del popolo, e soccorrerlo, finché possa lavorare».

Il Passanante discorreva col corrispondente del Figaro di una imposta che si dovrebbe stabilire per provvedere ai bisogni del popolo povero, e sosteneva che tre quarti dell'esercito sono contro la monarchia. «Egli ama dice il corrispondente, di leggere la Bibbia. Gli ho domandato se era valdese; no, mi rispose, io sono evangelista, cioè a dire, sono discepolo dell'Evangelio. Non voglio impancarmi nelle discussioni che riguardano l'interpretazione della Bibbia, la legge e intendo.»

**Il funerale di una Gigantesca.** — Gli abitanti di Nuova York hanno assistito non è molto ad una cerimonia triste, ma originale per le persone che vi presero parte.

Tutti conoscono almeno per fama Barnum, il celebre impresario di tutto ciò che è deformo o strano, il ricercatore instancabile dei fenomeni. Or bene una pietosa cerimonia si compiva dalla troupe del Circolo Barnum giorni sono: cioè si procedeva al appellimento della gigantesca mormona, e giovava alla sei piedi e sei pollici e del peso di 516 libbre. Ecco come il Berliner Tageblatt descrive i personaggi che presero parte alla funzione del seppellimento:

«Dapprima si vedevano tre nani, che al presente fanno furoria a Nuova York, poi veniva il gigante arabo. La crime amara scendevano dagli occhi dell'inconsolabile Anna Battersley, per la perdita della sua leggera compagna — perchè Anna pesa 730 lib-

bre. — Vedevasi pure Ettie Rogers, la giovane albina dagli occhi rossi e dai capelli bianchi come neve; loe, la incantevole circassa, e vicino a lei, Zenobia, d'una tribù di cannibali insieme a miss Meyers, la donna della barba. In fondo vedevansi i clown, i ballerini di corda e le altre specialità del Circo Barnum. La partenza di questo bizzarro corteo fu segnalata da un curioso incidente. La bara non poteva uscire dalla camera e tanto era il suo peso che si fu costretti a trascinarla sui gradini della scala. Al cimitero il convoglio funebre era atteso da un'altra squadra di artisti: mostri, uomini-scheletri ed altri fenomeni».

**La regina Vittoria sul Lago Maggiore.** — La regina Vittoria viaggierà in forma affatto privata, sotto il nome di contessa di Kent. Partirà da Parigi giovedì venturo, 27 cor. alle ore 2 25 pom., con treno speciale composto di due carrozze-salon reali inglesi, di altre due carrozze-salon, di due vetture di prima classe e di tre furgoni, appartenenti alle ferrovie francesi.

Il treno reale arriverà a Modane il 28 alle ore 6 40 ant. (ora di Parigi), e ripartirà alle ore 8 25 (ora di Roma) direttamente per Arona, ove arriverà, per desiderio espresso della regina, alle ore 3 47 pom. Sembra poi certo che, invece di prender il battello a vapore, la regina farà il tragitto da Arona alla villa Clara a Baveno mediante carrozze all'uopo preparate.

La regina sarà accompagnata dalla principessa Beatrice, sua figlia, e da numeroso seguito.

Il *Monitore delle strade ferrate*, aggiunge che molti inglesi che svernano in Italia, nell'occasione del soggiorno della regina Vittoria sul Lago Maggiore, hanno fatto conoscere il desiderio di visitare il lago, recandosi a fare omaggio alla loro sovrana.

Sennonchè, mentre quelli dimoranti a Pisa, Firenze, Roma e Napoli, ecc., hanno comodità di fare il viaggio coi treni diretti che giungono ai transiti, così di Pisa e Firenze, come di Milano ed Alessandria, trovando le loro coincidenze per Arona, quelli invece che soggiornano nella Riviera ligure di ponente, e Mentone, Nizza, Cannes, ecc. non avrebbero la stessa opportunità, salvo il pernottare lungo la strada.

A togliere siffatto inconveniente, la amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, sta prendendo gli opportuni accordi colla compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo per l'attivazione di treni speciali da Nizza ad Arona. Secondo il risultato dei primi treni che si effettueranno, si deciderà in seguito il numero di codesti treni speciali.

Essi saranno stabiliti in modo da evitare la pernottazione lungo il viaggio; e quindi partirebbero verso le 7 ant. da Nizza per giungere circa alle 6 pom. ad Arona, offrendo l'opportunità di arrivare prima di notte al Lago Maggiore, le cui attrattive per una visita degli amatori verrebbero così ad essere aumentate.

I treni di ritorno da Arona partirebbero poi circa il mezzogiorno.

### Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 23:

Si dice che il prefetto di Venezia Sormani-Moretti abbia manifestato l'idea della necessità dello scioglimento del Consiglio Comunale di Venezia, dichiarando che altrimenti chiederebbe un trasloco. Si aggiunge che il Ministero, sebbene esitante a provvedere, inclini ad accogliere la proposta di scioglimento.

Accogliete queste notizie con riserva. Il *Diritto* dice che non deve, oramai ritornare più sulla questione del macinato se non per confermarla più solennemente.

La *Riforma* questa sera corteggia soverchiamente l'on. Spaventa.

Si annunciano sette nuovi movimenti nel personale giudiziario.

Nella Commissione per il riordinamento dell'industria dei tabacchi, prevale il criterio di ammettere la libera coltivazione.

Venerdì si riunirà la commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, per discutere il riscatto delle ferrovie romane.

L'Adriatico ha da Vienna 23: Annunziano da Pietroburgo che

Schouvaloff sarebbe riuscito a persuadere lo Czar di abbandonare qualunque partito contrario al pronto adempimento del trattato di Berlino.

Lo Czar avrebbe dato gli ordini più precisi affinché col giorno 2 di maggio sia compiuto lo sgombrò di tutte le truppe russe dalla Bulgaria.

Importanti cambiamenti stanno operandosi fra gli ufficiali generali del nostro esercito, principiando dal ministro della guerra. Esso però intende di ritirarsi adducendo motivi di salute.

### I nuovi Senatori

Quantunque il telegrafo ci abbia annunziato ieri i nomi dei nuovi senatori, vogliamo pubblicarne oggi l'elenco coi titoli di ciascuno.

Ecco dunque questo elenco:

Alvisi dottor Giacomo Giuseppe, Deputato;

Cantoni Giovanni, professore di fisica;

Cencelli conte Giuseppe, avvocato, Deputato;

Colocci marchese Antonio, ex-Deputato al Parlamento;

Cremona Luigi, professore di matematiche superiori;

De Angelis cav. Pietro;

Farina Maurizio, ex-Deputato al Parlamento;

Manfrin conte Pietro, Deputato;

Maffei Andrea;

Macchi Mauro, deputato;

Massei (dei conti) Carlo, avvocato, ex-deputato al Parlamento;

Mazzoni avvocato Giuseppe, deputato;

Nunziante Alessandro Duca di Mignano, tenente generale, deputato;

Pannissera di Veglio conte Marcello, prefetto di Palazzo.

Pescetto comm. Federico, tenente generale, ex-deputato;

Pissavini comm. avv. Luigi, deputato;

Pessina avv. Enrico, deputato;

Raga Giuseppe, avv. deputato;

Rizzoli comm. Francesco, professore emerito;

Sergardi nobile Tiberio, avv., ex-deputato al Parlamento;

Tamaio Giorgio, colonnello di fanteria in ritiro, deputato;

Tornelli Brusati di Vergano conte Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Thaon di Revel Genova, tenente generale, comandante il secondo Corpo d'Esercito;

Todaro avv. Agostino professore di botanica all'Università di Palermo;

Torrigiani comm. Pietro, deputato;

Vimercati conte Ottaviano;

Vigo-Fuccio (dei marchesi di Gallo-doro) Leonardo, deputato.

### Dispacci Particolari (4)

Milano, 23, ore 1,50 p.

Mentre le associazioni democratiche e popolari attraversavano la città per recarsi nel Camposanto Monumentale a deporre delle corone sulla tomba di Carlo Cattaneo, vi fu una colluttazione cogli agenti della pubblica sicurezza, alcuni dei quali rimasero feriti. La bandiera repubblicana venne sequestrata.

Milano, 23, ore 2,10 p.

Nella commemorazione di Carlo Cattaneo i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza attaccarono invano la bandiera della fratellanza artigiana. I carabinieri a cavallo caricarono la folla.

(1) Questi due dispacci che ci vennero trasmessi da due amici non implicano contraddizione, perchè uno parla della bandiera repubblicana e l'altro di quella della fratellanza artigiana. (N. della D.)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Il Times ha da Vienna che la posizione di Kereddine è scossa in causa dell'insuccesso con Tocqueville. Osman gli succederebbe.

COSTANTINOPOLI, 22. — Schmidt terminò l'ispezione finanziaria a Silvano.

VERSAILLES, 22. — La Camera approvò con 330 voti contro 131 la proposta di riunire il Congresso per rivedere l'articolo della costituzione che fissa la sede della Camera a Versailles e per far ritornare la Camera a Parigi. La Camera respinge con 318 voti contro 77 la proposta di Longè, bonapartista, tendente ad ordinare una inchiesta sull'incidente della conversione della rendita. Say, difendendo la sua condotta, ricorda che fu sempre partigiano del diritto dello Stato di operare la conversione, ma riservò la questione dell'opportunità e del modo di conversione. Dichiara di disprezzare le insinuazioni e le calunnie. (Applausi a Sinistra ed al Centro).

ATENE, 22. — Il governo annunziò la rottura delle trattative di Prevesa ed indirizzò alle potenze una circolare constatando che i lavori di commissione furono sospesi pel rifiuto della Porta di negoziare sulla base del protocollo di Berlino ed invocando una mediazione.

COSTANTINOPOLI, 22. — I dissensi fra Kereddine ed Osman diventano più gravi.

NOVARA, 23. — La città è animatissima. Giunsero molte rappresentanze ed illustri personaggi.

Alle ore 1 giungeranno le rappresentanze del Parlamento, del Ministero della guerra e dell'Esercito. La funzione si farà immediatamente.

MILANO, 23. — Oggi, alla commemorazione della rivoluzione delle cinque giornate, assisteva l'illustre mensa.

Il corteo era imponente. Fu sequestrata una bandiera repubblicana e si fecero alcuni arresti. Il corteo proseguì con ordine e tranquillità.

PARIGI, 23. — I governi inglese e francese fecero consegnare l'8 cor. al Kedive una nota che prende atto della assicurazione del Kedive ed accetta la seria responsabilità da lui assunta, provocando nuovi impegni, e la gravità delle conseguenze se detti impegni non fossero mantenuti. E ben inteso che il Kedive non assisterà mai alle deliberazioni del Consiglio e che i due membri europei procedendo di accordo, potranno opporre un veto assoluto a tutte le decisioni.

CAPETOWN, 5 Marzo. — Avvenne un piccolo scontro, nel quale nove Zulu rimasero uccisi. Il capo Bassutos è insorto. Si fanno preparativi per domare l'insurrezione.

NOVARA, 23. — La cerimonia dell'ossario riuscì imponentissima pel grande concorso di rappresentanze e popolazione. All'arrivo del colonnello austriaco assieme a parecchi nostri generali fu suonato l'inno austriaco. Furono disposte attorno al monumento gli invitati, le corporazioni e la truppa; verso le ore 2 se ne fece la consegna dal Comitato al Municipio.

Parlarono Saracco pel Senato; Pianciani per la Camera; il prefetto; il colonnello austriaco a nome dell'imperatore austro-ungarico, ringraziando ed esprimendo i sensi cordiali di amicizia delle due armate. Revel per l'esercito italiano e il presidente dei veterani. Tutti gli oratori furono applauditi, la funzione riuscì commovente. Numerose corone vennero poste sul monumento.

ANTONIO BONALDI, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 3. Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di dro-

ghe nauseanti sono attualmente evitate con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) d'artiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENCIO PALLOTTI. Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 44 di kil. 2 fr. 50 c.; 42 kil. 4 fr. 50 c.; 4 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**, scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze. 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 20 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Dr. Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Ruffari e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Perelli Lorenzo farm. successore Lois (1832)

Da vendere un'Officina a 2 ruote con camera pi di dieci, metà arativi e metà erbati e vitati, nella località di **Mussolente** a sette chilometri distanti da Bassano.

L'applicante che desiderasse farne acquisto, potrà rivolgersi al sig. **Anonio Fedon** in detto Comune. (1916)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via delle Scuole al Eremitani, N. 3273**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## D'AFFITTARSI

n via S. Gaetano, N. 3300 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali compreso cucina e locali annessi. (1915)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



**FRATELLI BRANCA**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti le spicchiose di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi, in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1889. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato del piano successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualche causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella temperie, dopo di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo commestibili amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudato, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al faticoso che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose sua accennata.

5.° Invece di commettere il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. **Baroffi**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica (Tifo) avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Viterbani — Dott. Luigi Alfieri — Mariano Torabelli, Economo provvidore. Sono le firme dei dottori — Vitorcelli, Felice e Alfini. Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e particolarmente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali taluni riescono un buon tonico.

**Che cosa è la donna?... Angelo o Demone?**

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di G. B. ZAFFERONI — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRIO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franche a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indici per autori e ricca copertina, è di sole L. 6 anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in DUE rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10 per esemplare; cosicchè, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

**Condizioni d'Associazione**

**PREMI STRAORDINARI.** — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestato alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

UCCIDERLA? — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSIA. (Seconda edizione)

IN CHIAVE DI VIOLINO. — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spedendone il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata), contenente la somma raccolta riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

STORIE di MARIO LEONI. — (Tre gocce di sangue — Lagrima d'Amore — La porticina N. 87).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarle firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussia e Quadrio (via Bocchetto, 3, Milano) che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.

**SIROPPLO Lenitivo H. FLON**

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, il raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celeberrime mediche da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C. farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotte** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far

« scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1841

**ELISIR — DIECI — ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che rordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita manomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del MONTE ORFANO da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro L. 1.50  
da 1/4 litro L. 0.60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 0.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova, N. 507.

**Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)**

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

**CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA**

Guariscono senza dolori (il stomaco) ne stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo del Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al fiascone.

**CONFETTI di IODURO di POTASSIO**

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 il fiascone.

**CONFETTI AL BROMURO di POTASSIO**

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di S. Guy, Tutti Convulsivi, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mialdi di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al fiascone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni — Cornelio — Bernardi Dnrer.**

**ZARI E C.**

STABILIMENTO IN BOVISIO

**PARQUETS**

SERRAMENTI premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

**Acqua dell'Antica fonte**

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . 13,50 (L. 49,50)  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . 7,50 (L. 27,00)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535, A. 1668)